

DUBBI DI ENAC SULLA CORDATA

Malpensa, sbarca un nuovo vettore italiano

C'è un nuovo gruppo di capitani coraggiosi pronto a tuffarsi nella competizione con Alitalia-Etihad al Nord? La società esiste, vuole far base a Malpensa, si chiama «24 Airways», ha grandi ambizioni e una sede legale a Silea, provincia di Treviso. Il capitale sociale dichiarato è di cinque milioni di euro. C'è un sito internet, che al momento ha solo belle immagini e uno slogan: «Il trasporto aereo non è solo far volare un aereo». Ma chi lavora intorno punta a partire a febbraio e godere della partnership operativa di Emirates. La società ha già fatto da sponsor a un evento organizzato in Regione Lombardia da Cathay Pacific. Ma l'Enac fa sapere che allo stato, pur avendo presentato le apposite domande che sono sotto osservazione, «non può ancora definirsi vettore aereo». Non bastasse, il caso stava anche per finire all'Antitrust.



Sabrina Cottone a pagina 4

il commento

L'AFRICA NON PAGA AL MUDEC PASSA L'ARTE-PANETTONE

di Luca Fazzo

Quale sottile, imperscrutabile legame, unisce Barbie, bamboletta di plastica asessuata, alle opulente fanciulle polinesiane di Gauguin? Prossime mostre al Mudec: «Tette e Cadillac, le pin up degli anni Cinquanta». Oppure: «Quattro Van Gogh pescati qua e là». O anche: «Da Picchi a Zanetti, un sudore chiamato Inter». Programma immaginario, ovviamente, ma che potrebbe inserirsi a pieno titolo nel nuovo corso del museo di via Tortona, inaugurato appena sei mesi fa e già in piena crisi di identità. Partito con un po' di fretta, dopo i litigi tra Comune e progettista, il Mudec si è andato a schiantare contro una sciagura annunciata: ha aperto i battenti con due mostre che quasi nessuno ha visto, e che i pochi ardentissimi sfilati nelle sale hanno liquidato con giudizi impietosi: «Mondi a Milano» e «Africa. La terra degli spiriti». Un guaio, perché il museo è costato un sacco di soldi, e soprattutto perché a gestirlo insieme al Comune è il Sole 24 Ore, che non scalpita dal desiderio di buttare soldi per mantenere sale deserte. Insomma, che dopo il prevedibile flop delle statuette tribali si dovesse correggere la rotta, era inevitabile, in nome del buon senso. Ma la sterzata è tale da lasciare basiti. Prima è arrivata la mostra su Barbie, con buona pace dei proclami comunali che parlavano del Mudec come di un «luogo dedicato all'interculturalità, dove le culture planetarie e quelle locali potranno confrontare le loro differenze e sintonie». Adesso arriva Gauguin, una di quelle macchine acchiappa-comitive che in genere funzionano. Cosa tutto questo abbia a che fare con l'afflato terzomondista che soffiava sull'inaugurazione, è un mistero.

SCONTRO SULLA SANITÀ

Sfida di Maroni superassessore Ma Forza Italia scalda già i suoi

*Il governatore leghista gela tutti: «Terrò le deleghe finché serve»
Gli azzurri preparano la successione. Una partita da 20 miliardi*

IL PERSONAGGIO

«Ho l'X factor?
È solo passione
per la politica»

■ Marco Bestetti - consigliere di zona 7 - è fra i volti nuovi che dovranno rappresentare Forza Italia in tv. Con la forza della normalità. Padre bancario e madre casalinga, laurea in Cattolica, 27 anni, è l'enfant prodige azzurro.

Alberto Gianni a pagina 2



■ «Manterrò le deleghe fino a che serve». Il presidente della Regione Roberto Maroni lascia intendere che seguirà in prima persona la sanità, ad interim, ben oltre ottobre. Con tutta probabilità si terrà la deleghe fino alla fine dell'anno e nominerà il nuovo assessore solo quando i piani attuativi della riforma approvata a inizio agosto - saranno completati. La versione ufficiale è che ci sono troppe scadenze tecniche, troppi nodi ancora da risolvere in corso d'opera per mollare la sanità. In realtà l'interim nasconde un tira e molla tra Forza Italia e Lega tutt'altro che risolto.

Fi ipotizza nuovi equilibri e punta ad applicare il modello ligure: là la presidenza della Regione è nelle mani di Forza Italia e la sanità è leghista. Qui dovrebbe accadere il contrario. Quindi il super assessore dovrebbe restare nelle mani degli Azzurri. L'ex assessore Mario Mantovani terrà la vice presidenza ma sembra che stia per perdere anche la nomina a capo delegazione. Ruolo che nelle prossime settimane potrebbe essere assegnato all'assessore Alessandro Sorte o a Fabrizio Sala.

Maria Sorbi a pagina 3

SCISSIONE A SINISTRA

Il Pd fa festa e rischia un big bang

■ I venti di scissione tra sinistra e Pd soffiano sempre più forti da Roma a Milano. I vertici nazionali di Sel e Rifondazione, con l'ala civiltà, sono sempre meno inclini a proseguire il modello Milano, l'alleanza del 2011 che ha resistito in questi anni anche agli strappi a livello romano. Nonostante le resistenze dei coordinatori locali di Sel e sinistra radicale, i big non vogliono un candidato espressione del Pd, e se la scissione andrà in porto non parteciperanno ovviamente alle primarie e si presenteranno alle urne nel 2016 con un proprio candidato. Rizzo frena i suoi: «Almeno qui non dividiamoci, Milano sia eccezione». E nel centrodestra Salvini dice di avere «uno o due nomi» ma nei fatti rilancia Del Debbio sindaco. Alternativa: un imprenditore.

Chiara Campo a pagina 2

C&B COLOMBI

**LA SCELTA DECISIVA PER LA CANTIERISTICA MODERNA.
QUALITÀ E PRESTAZIONI SEMPLIFICANDO IL CANTIERE.**

- CEMENTO CELLULARE FOAMCEM
- CEMENTO AGGREGATO POLISTIROLO
- CEMENTO AGGREGATO SUGHERO
- CEMENTO AGGREGATO PERLITE
- MASSETTI TRADIZIONALI IN SABBIA E CEMENTO

C&B Colombi s.r.l.

Costruzioni e Assistenza (s.p.a.) - Via dell'Industria 14 - 20139 Milano - Tel. 02/58000000 - Fax 02/58000001 - Email: info@c&bcolombi.it
www.c&bcolombi.it - info@c&bcolombi.it



MOSTRA

Se la «Dolce Vita» è raccontata in cento bijoux

Ai nomi non mancano mostre e progetti che fondono design e artigianato d'arte, ricerca e tradizione con il concetto del «saper fare» applicato all'innovazione di tecniche e materiali. Tra queste spicca la rassegna «La Dolce Vita: il bijou italiano tra gli anni Cinquanta e Sessanta» al Padiglione 3 dedicata alla storia della bigiotteria italiana. Con un percorso di 100 opere originali, l'esposizione ripercorre la frenetica voglia di vita e di rinascita di questa stagione ma anche i materiali, le tecniche e le forme dei maestri.

I bijoux in mostra, affiancati da disegni d'archivio e riviste dell'epoca, illustrano la migliore produzione dei maestri della bigiotteria italiana quali: Bijoux Cascio, Ornella Bijoux, Emma Caimi Pellini, Coppola e Toppo, Luciana Aloisi de Reuters, Giuliano Fratti, Sharra Pagano, i Fratelli Traversari, Filippini e Paoletti, Unger e Ferenaz, Mazzucco Romano, Ercole Moretti e Canalgrande. Per le curatrici, Alba Cappellieri e Bianca Cappello, «il bijou è l'accessorio che meglio di altri rappresenta lo spirito del tempo e il suo anelito alla produzione industriale, alla sperimentazione e all'innovazione. E' a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale che il bijou italiano trionfa, con un riconoscimento internazionale e con picchi di esportazione che sorprendono gli stessi produttori».

